

## Comprensorio del Monte Ceresa

**Intersezionale con gli amici della sezione CAI di Ancona**

**Dalla frazione di Tallacano attraverseremo Sasso Spaccato  
per poi giungere alla Grotta del Petrieno passando per il monte Savucco**

**Sabato 9 marzo 2024**



**DATA ESCURSIONE:** 9 marzo 2024



**ORA PARTENZA:** 08:10



**RITROVO:** Area di servizio Cavaceppo  
SS4 Salaria Km 169



**PUNTO DI PARTENZA:** Tallacano (AP)



**ACCOMPAGNATORI:** Squarcia Claudio (3287071585)  
Gianni Giantomassi  
Lupini Mario



**EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO:**



**DISLIVELLO:** ↑ ↓ 750 m



**DISTANZA:** 12 km



**DURATA (soste escluse):** 5:30 ore/min



**DIFFICOLTÀ TECNICA:** E



**TIPO DI ESCURSIONE:** Anello

Abbigliamento da montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio anti pioggia e antivento, guanti, berretto, bastoncini telescopici, pila frontale, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, acqua, e viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

- Contributo di 3€ per i soci CAI, finalizzato a finanziare le spese sostenute per l'organizzazione del programma escursionistico;

- Per i **non soci** è necessario recarsi in sezione il venerdì dalle 18.30 alle 20.00 per attivare la **copertura assicurativa giornaliera**;

- Si prega di rispettare il **regolamento della commissione escursionismo** visionabile cliccando [qui](#) o scansionando il qr code a lato;

- L'escursione potrà essere **annullata** qualora le condizioni meteorologiche non lo consentano. Gli accompagnatori si riservano di **variare le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita** anche in fase di svolgimento;

- Gli accompagnatori si riservano di **escludere** escursionisti non adeguatamente attrezzati e non rispettosi del regolamento;

- L'attività escursionistica è un'azione che **presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità**. Le Sezioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile.



**IL RISCHIO È SEMPRE PRESENTE E MAI AZZERABILE**

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito

[www.caiascoli.it](http://www.caiascoli.it)

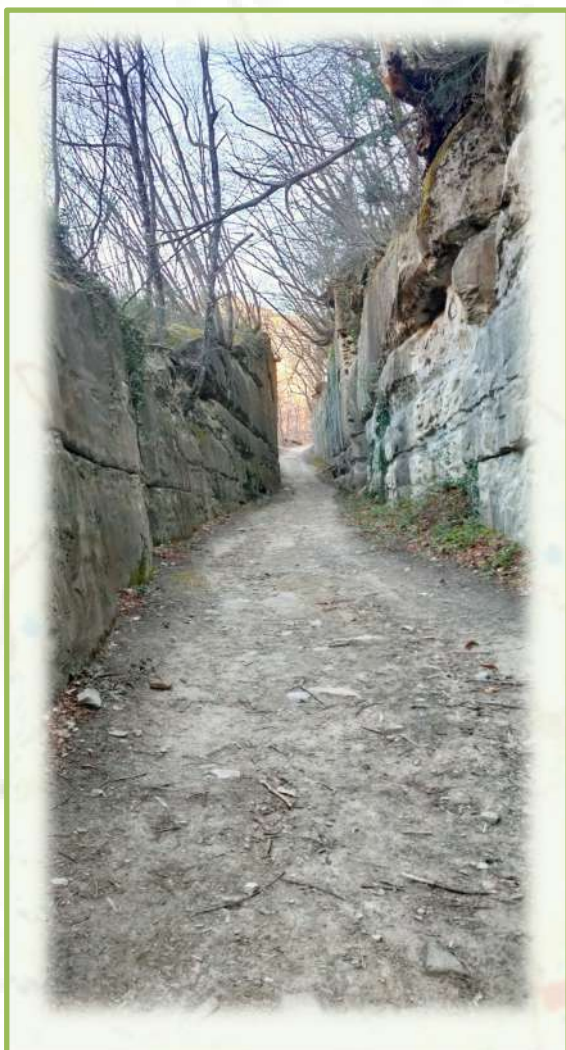
### DESCRIZIONE ITINERARIO

Dalla strada asfaltata che ci ha portato alla frazione di Tallacano (600 mt.) si continua sulla strada bianca che dirige a Poggio Rocchetta. Dopo circa 100 metri si lascia la strada per salire a sinistra per l'evidente mulattiera che risale il versante (sentiero n. 520). Con larghe svolte e belle vedute sulla sottostante frazione si raggiunge il piccolo altopiano preceduto dalla chiesa di San Pietro (764 mt. 0,7 Km). Superata la chiesetta si incrocia una pista, la si segue verso sinistra.



Dapprima si costeggiano piccole zone ancora coltivate poi si entra nel bosco dove si raggiunge

un bivio (801 mt. 1 Km). Si continua in piano ed in breve si raggiungono le due alte pareti di arenaria, perfettamente verticali, tormentate da fori, Sasso Spaccato (817 mt. 1,320 Km). Si torna indietro per 300 metri. Si continua su sentiero n. 519. Si sale tra boschi di Leccio, castagni e faggi per un chilometro fino ad incontrare il sentiero n. 516 (1.069 mt. 2,640 Km). Si prosegue in direzione nord/ovest fino al monte Savucco (1.205 mt, 4 Km). Proseguendo sul sentiero n. 518 tra conifere di rimboschimento e balzi di arenaria fino a raggiungere il bivio con il sentiero n. 501 che sale da Peracchia (1168 mt, 4,8 Km). Si prosegue in discesa direzione nord in un fitto bosco di castagni secolari fino al raggiungimento dell'incrocio con sentiero n. 530 in località le Pagliare (790 mt. 6,660 Km). Si prosegue sempre sul sentiero n. 501 attraversando il fosso delle Pile per 900 metri, fino all'incrocio del sentiero n. 532 (770 mt. 7,700 Km). Proseguendo sul sentiero n. 532 poco dopo si raggiunge la grotta del Petrieno (764 mt. 8,320 Km). Costeggiando il fosso dell'Agore si arriva a Poggio Rocchetta tra faggi e Castagni secolari (660 mt. 9,640 Km). Prendendo la sottostante strada bianca si arriva all'abitato di Tallacano, punto di partenza (660 mt. 11,850 Km)



### L'area del Monte Ceresa



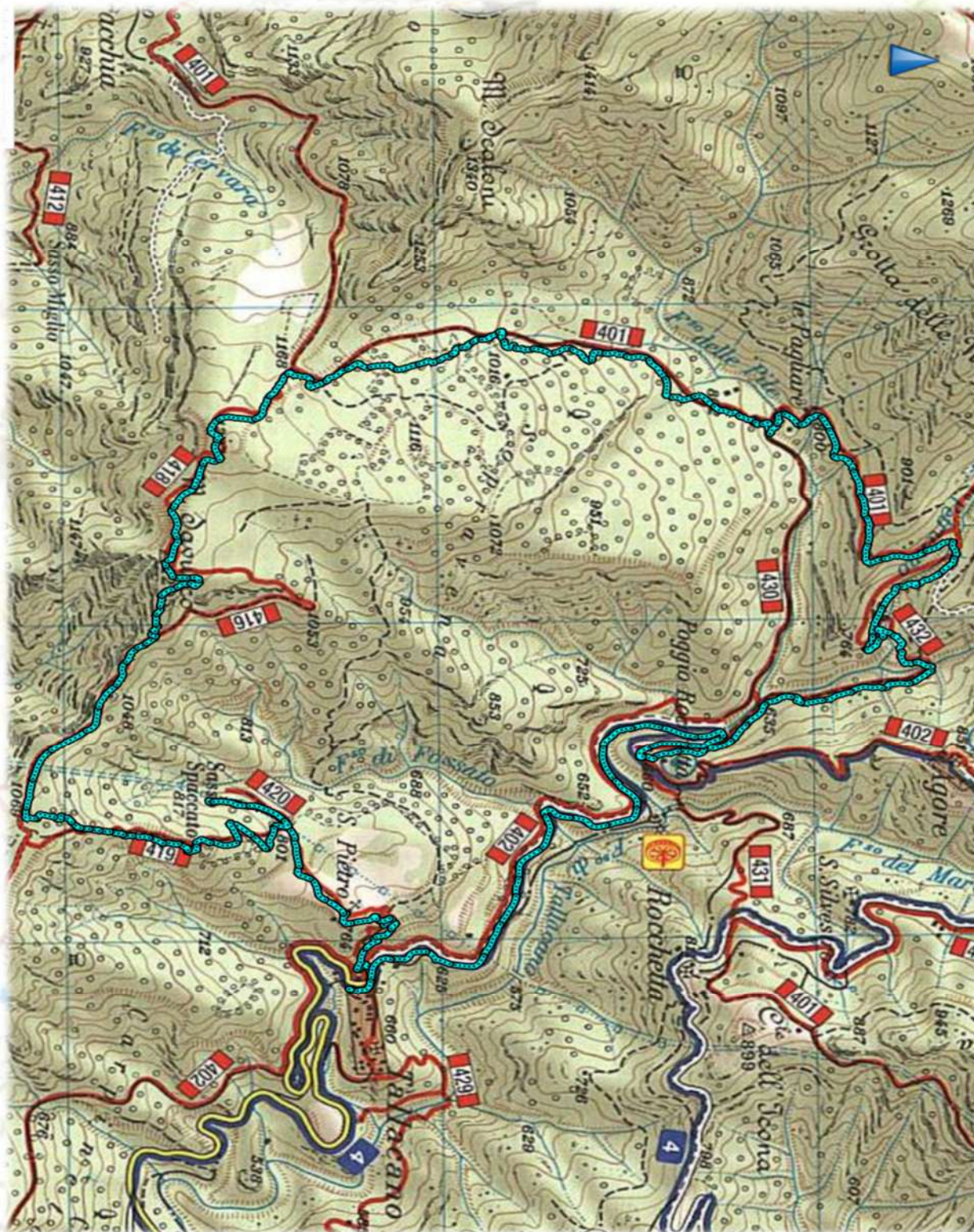
Delimitata a nord dal Fluvione e a sud dal Tronto è una vasta zona montuosa con un'estensione di circa 120 km quadrati, con punta massima di quota al Monte Ceresa (1494 m) e al Pizzo Cerqueto (1347 m). L'elevato interesse naturalistico culturale di tale area con la sua notevole omogeneità geologica e botanica ne fanno un potenziale polo di riequilibrio a cerniera fra i due parchi dei Sibillini a nord-ovest e del Gran Sasso e Monti della Laga a sud. Amministrativamente divisa tra i comuni di Acquasanta Terme, Arquata, Montegallo, Roccafluvione e in piccola parte Ascoli Piceno, è punteggiata da frazioni che si spingono anche a quote notevoli come Capo di Rigo a 925 metri, Piandelloro a 804, Agore a 851, Peracchia 871. La loro origine si può far risalire tra il 1200 e 1600, ma di alcune frazioni, Venamartello ad esempio, si ha notizia in qualche documento fin dai primi anni 1000. Non è escluso che qualche frazione risalga al 578, quando, in seguito alla marcia verso Ascoli di Faroaldo duca di Spoleto, parecchi cittadini fuggono sulle montagne fondando nuovi insediamenti. Come altri paesi della zona, fin dal 1550, anche questi subirono le conseguenze della lotta al banditismo che comportava spesso la distruzione dell'intero abitato per snidare o punire i banditi che vi si rifugiavano e i montanari che davano loro ospitalità. Nonostante ciò, sono giunti a noi agglomerati edilizi sostanzialmente omogenei anche se in condizioni generalmente precarie. Nel caso delle frazioni abbandonate in occasione dell'ultimo grande flusso migratorio degli anni 50/60, si è invece, assistito ad un rapido decadimento edilizio con conseguenti crolli, soprattutto per quanto riguarda le strutture di copertura.

Questo territorio, unico per storia e natura, racchiude in sé una diversità forestale di tutto rispetto vantando addirittura 24 tipologie forestali. In funzione della esposizione, altitudine, grado di disturbo ed assetto culturale, queste coprono la gran parte del territorio dando vita a cinesi vegetali uniche per l'intero sistema marchigiano, foreste caduche di faggio, intervallate da tasso, agrifoglio, ontano nero, leccio e diverse fioriture di orchidee. In tale contesto la fauna trova un ambiente adatto per l'alimentazione e per il rifugio e, a conferma di ciò, si segnala la presenza di importanti specie come l'istrice, il lupo, il gatto selvatico, la puzzola, il tasso, la faina, lo scoiattolo, il ghio e il cinghiale. Sono presenti, inoltre, il falco pellegrino, il gufo reale, il cuculo e il picchio rosso.



(Dalla guida escursionistica "Monte Ceresa" della Sezione CAI di Ascoli Piceno)

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito [www.caiascoli.it](http://www.caiascoli.it)



Carta 1:25000 Monte Ceresa - CAI Sezione di Ascoli Piceno

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito [www.caiascoli.it](http://www.caiascoli.it)